

MALAMENTE

n. 1

ottobre 2015

rivista ★ di lotta e critica del territorio



malamente vanno le cose, in provincia e nelle metropoli
malamente si dice che andranno domani
malamente si parla e malamente si ama
malamente ci brucia il cuore per le ingiustizie e la rassegnazione
malamente si lotta e si torna spesso concitati
malamente ma si continua ad andare avanti
malamente vorremmo vedere girare il vento
malamente colpire nel segno
malamente è un avverbio resistente
per chi lo sa apprezzare.

MALAMENTE

rivista ★ di lotta e critica del territorio



Numero 1 - ottobre 2015

Stampato sulle montagne marchigiane

Sito web: www.malamente.info

Per contatti: malamente@autistici.org

In copertina: Contestazione contro il leader leghista Salvini, Senigallia, 14 maggio 2015.

LA DANZA DELLE MOZZARELLE

di Cinzia

Recensione a: Wolf Bukowski, *La danza delle mozzarelle: Slow Food, Eataly, Coop e la loro narrazione*, Roma, Alegre, 2015.

★ **È POSSIBILE** che le mozzarelle danzino? Il titolo allegorico e il riferimento alla Pixar ci catapultano nel cuore del libro e della nostra società dove il cibo abbandona il suo valore di nutrimento per assumere il carattere di feticcio.

È presuntuoso parlare della *Danza delle mozzarelle* senza rischiare la riduzione a categorie o ridimensionare la portata rivoluzionaria del testo. L'autore elabora argomentazioni attendibili e documentate, accompagnate da note e citazioni da fonti più disparate, attinge dal patrimonio filosofico e di economia politica marxiana e marxista (oltre al Capitale, i Quaderni di Gramsci, il teatro di Brecht, il cinema di Pasolini). Utilizza abilmente tecniche e metodi di ricerca e selezione delle informazioni in rete (dai siti ai tweet), per sostenere con un linguaggio ironico, diretto, specialistico, spietato e chiaro, divulgativo ma mai banale (i concetti più complessi sono esemplificati con racconti tratti dalla realtà e dall'esperienza quotidiana), che "noi non siamo ciò che mangiamo" (Feuerbach) e citando dai Quaderni di Gramsci: "il contrario è storicamente vero: cioè sono le rivoluzioni e il complesso sviluppo storico che hanno modificato l'alimentazione e creato gusti successivi nei cibi..."; confutando Miche-



le Serra e tutta la *gauche* italiana: sono i rapporti sociali ed economici a modificare l'alimentazione e la scelta del cibo.

Bukowski procede smascherando Slow Food, il sistema delle Coop emiliane, Farinetti e Petrini cresciuti negli ambienti della sinistra dalemiana e prodiana, che non apportano nessuna pratica rivoluzionaria pur spacciandosi per tali, non cambiano i rapporti sociali, perché modificare le scelte alimentari non avrà ripercussioni sociali e sul modello economico.

Anzi, lo smascheramento si fa denuncia perché le scelte produttive spacciate per alternative, sane e genuine, nascondono sfruttamento del lavoro e accumulazione di capitali con la complicità della finanza (Intesa San Paolo), della classe politica (i vari Amato, D'Alema, Prodi e non ultimo Renzi) che concedono appalti con sistemi mafiosi per creare Eataly, Fico, l'Expo e il

nuovo impero delle Coop che attuano la “sussunzione reale come rivoluzione del capitale che modifica la natura reale del processo lavorativo e le sue reali condizioni”, quindi controllo della filiera, della logistica, sfruttamento ed eliminazione dei diritti sindacali dei lavoratori del settore, caporalato e pressioni sugli imprenditori agricoli . E sussumono anche le nostre vite di consumatori.

—
60

Bukowski non offre solo un do-

cumentato affresco ideologico sullo stato attuale della crisi mondiale economica e finanziaria funzionale al capitale, ne denuncia le manifestazioni e aberrazioni globali e locali, inoltre sprona alla ribellione, al sabotaggio del gran “ballo delle mozzarelle” (per restare nell’allegoria), alla lotta di classe di tutti i soggetti coinvolti dai nuovi rapporti di produzione ed esclusi dalla festa e, conclude, che “imparare a farlo è il nostro bisogno più urgente”.

1887. MALAMENTE , MALE ,
MALTRATTARE, TRATTAR MALE. —
Male, semplicemente opposto a bene: *malamente*, in cattivo modo o maniera: ho fatto una cosa male, vuol dire che non è riuscita come si voleva, che è riuscita difettosa o mancante; ho fatto una cosa malamente, vale: non l'ho fatta secondo le regole, i principii; ho sbagliato nel farla: male, dirà dunque il risultato; malamente, il metodo, il processo. Molti fan malamente il bene, e son quelli che non lo fanno di cuore veramente, o con bastante giudizio: molti altri riescono invece a far bene lo stesso male, e sono gl'ipocriti consumati, i più astuti e provetti malfattori. *Maltrattare* è sovente in parole; *trattar male*, sempre co' fatti: il padrone maltratta un domestico se non ubbidisce esattamente, se puntualmente non segue gli ordini che gli dà: lo tratta male, se non gli dà vitto, vestito, alloggio, salario sufficiente: peggio se lo malmena o percuote.

Ogni numero della rivista è scaricabile gratuitamente in pdf dal sito

www.malamente.info

dal momento della pubblicazione cartacea del numero successivo

1 copia: 3 euro

da 3 copie in poi: 2 euro

spedizione a nostro carico

Per richieste di copie, segnalazioni, proposte di articoli, contributi e suggerimenti:

malamente@autistici.org

MALA

MENTE

in questo numero:

SALVINI, LE MARCHE, IO E TE	1
A KOBANE SI COMBATTE ANCORA. Intervista a Karim Franceschi	5
TRIVELLE IN ADRIATICO	15
EXPO INSEGNA: la devastazione e il saccheggio come modalità di governo	29
PADIGLIONE ZERO	32
IL MARE DI VENTIMIGLIA	35
NÉ PRIVATA NÉ PUBBLICA. La proprietà collettiva della terra nelle comunanze dell'appennino marchigiano	37
LA QUESTIONE ABITATIVA IN ITALIA: i numeri della discriminazione	49
BIOCULTURE 2014	54
UN POSTO A SEDERE SU TUTTE LE CORRIERE!	57
LA DANZA DELLE MOZZARELLE. Recensione	59
